



CITTÀ DI

PIOMBINO

Medaglia d'Oro al Valor Militare

SETTORE POLITICHE AMBIENTALI E DEMANIO

Commissario Straordinario per il rigassificatore

PEC: commissariostraordinariorigassificatore@postacert.toscana.it

Oggetto: Istanza per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio ai sensi dell'art. 5 del d.l. 50/2022 relativamente al progetto "ottimizzazione Impianto di Correzione dell'Indice di Wobbe in Comune di Piombino (LI)". Proponente: Snam FSRU Italia. Comunicazione di avvio al procedimento e indizione della conferenza di servizi ex art. 14, co. 2, legge n. 241/1990 in forma semplificata e modalità asincrona e richiesta di contributi. Invio richiesta di integrazioni documentali con contestuale richiesta di convocazione di conferenza di servizi in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 bis co. 7 l. 241/1990

In relazione alla vostra nota pervenuta con prot. n. 19936 del 11/05/2023, si richiedono le seguenti integrazioni documentali:

1. stante la mancata evidenza della disponibilità dell'area individuata per la piazzola di scambio ad uso autocisterne, è necessario che il proponente integri la documentazione con adeguato titolo di disponibilità dell'area almeno fino alla durata del funzionamento dell'impianto e del periodo di dismissione post esercizio;
2. stante che è prevista la dismissione dopo tre anni, occorre presentare il piano di smantellamento, bonifica e ripristino dei luoghi e relativo cronoprogramma;
3. la proponente deve indicare le specifiche tecniche (dimensioni, portata massima, etc.) riportate sulle carte di circolazione del modello di autocisterne che transiteranno a servizio dell'impianto, con dettagliata indicazione degli ingombri oltre che della relativa regolamentazione ADR dei trasporti di merci pericolose, classe 2 dei gas;
4. è necessario che il proponente integri la documentazione con la stima del numero dei mezzi che si ritiene dovranno transitare per raggiungere l'impianto con indicazione della frequenza giornaliera e settimanale anche suddivisa per periodi stagionali (stagione turistica e stagione invernale); in particolare, dovrà essere indicato il numero massimo di mezzi giornaliero e settimanale che si ritiene dovranno transitare per raggiungere l'impianto; orari di passaggio (solo diurno o anche notturno) in entrata e in uscita dall'impianto;
5. è necessario che il proponente integri la documentazione con uno studio di impatto viabilistico-veicolare relativo alle interferenze con la viabilità locale ed il relativo livello di servizio, arricchito da elaborati progettuali particolareggiati che mettano in evidenza la configurazione infrastrutturale delle intersezioni (raggi di curvatura, indicazione funzionale delle manovre di svolta, smistamento delle correnti di traffico, etc.); il tutto, avuto riguardo a tutta la viabilità locale interessata, con particolare riferimento alla strada provinciale SP 40 e alla strada comunale della "Vignarca" comprensiva delle soluzioni ipotizzate - sotto il profilo dell'adeguamento strutturale e funzionale a

Via Ferruccio, 4 - 57025 - Piombino (LI)

garanzia della sicurezza e fluidità della circolazione stradale - per la risoluzione delle criticità; lo studio dovrà prendere in considerazione anche gli impatti negativi del traffico indotto di mezzi pesanti, su strade a ridotta carreggiata, rispetto alle attività turistico-ricettive esistenti nelle vicinanze;

6. è necessario che il proponente integri la documentazione con uno studio dell'impatto del transito veicolare previsto sulla sede stradale sia della strada comunale della Vignarca sia della strada vicinale le Guinzane 2 che già si presentano compromesse e predisponga una progettazione preliminare degli interventi di adeguamento necessari da effettuarsi preventivamente all'eventuale autorizzazione al passaggio;

7. è necessario che il proponente integri la documentazione con una verifica preventiva di funzionalità dei tratti stradali interessati, delle dinamiche di scambio tra veicoli, della descrizione dei veicoli e delle loro misure, in relazione alla carreggiata e ai raggi di curvatura presenti nella viabilità interessata; occorre inoltre una verifica delle condizioni di sicurezza in relazione alla presenza, in prossimità della viabilità interessata e dell'area di impianto, di abitazioni ove risiedono numerosi nuclei familiari;

8. è necessario che il proponente integri la documentazione con uno studio di incidenza ambientale sugli impatti derivanti dal traffico delle autocisterne rispetto all'area naturalistica protetta Orti-Bottagone;

9. è necessario che il proponente integri la documentazione con una valutazione previsionale di impatto acustico che tenga conto anche del rumore derivante dal transito, sia sulla strada provinciale n. 40, sia sulla strada comunale/vicinale di "Vignarca", e dalla manovra delle autocisterne in prossimità dell'impianto;

10. è necessario che il proponente integri la documentazione con una valutazione delle emissioni in atmosfera derivanti dal transito, sia sulla strada provinciale n. 40, sia sulla strada comunale della "Vignarca", e dalla manovra e dallo stazionamento delle autocisterne in prossimità dell'impianto;

11. è necessario che il proponente integri la documentazione con un progetto di sistemazione e adeguamento dell'intersezione tra la strada comunale della "Vignarca" e della strada vicinale "Le Guinzane 2" di collegamento all'impianto;

12. è necessario che il proponente integri la documentazione con una valutazione degli impatti e dei profili di rischio del progetto sulle abitazioni presenti a breve distanza;

13. è necessario che il proponente integri la documentazione con il numero di serbatoi che vengono effettivamente installati e il loro volume effettivo, riportando le caratteristiche costruttive, le caratteristiche e i dati sulle pompe di trasferimento e vaporizzatori, il loro layout, le loro connessioni, le condizioni operative ed una planimetria che illustri la/le piazzola/piazzole di scarico delle autocisterne;

14. è necessario che il proponente integri la documentazione con il deposito della documentazione richiesta dall'art. 29 ter D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (AIA); il progetto FSRU presentato da Snam rientra tra quelli per i quali l'allegato VIII alla parte II del D. Lgs. 152/2006, al punto 1.4-bis, impone il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA); il nuovo progetto di impianto per la correzione dell'indice di Wobbe oggi presentato, da ritenersi a tutti gli effetti frutto di una modifica sostanziale rispetto al progetto già autorizzato, essendo impianto funzionalmente connesso a quello di rigassificazione deve essere a sua volta essere sottoposto ad AIA.

15. è necessario che il proponente integri la documentazione con la rappresentazione

della localizzazione della modifica progettuale proposta sulla tavola di Regolamento Urbanistico vigente e su base catastale, in scala idonea, al fine di individuare le esatte destinazioni urbanistiche intercettate dalla modifica dell'impianto comprensiva dell'area da destinarsi alla viabilità ed al piazzale di scambio di nuova previsione;

16. è necessario che il proponente integri la documentazione con le planimetrie orientate e quotate (quote planimetriche ed altimetriche) dell'impianto e delle aree di pertinenza, in scala non inferiore a 1:200 con l'inserimento delle opere oggetto di modifica progettuale, l'indicazione della sistemazione delle aree esterne e delle distanze dai confini di tutti gli ambiti oggetto di intervento, aventi rilevanza edilizia, con indicazione delle misure della viabilità e del piazzale di scambio di nuova previsione; In tali planimetrie dovranno essere riportate l'indicazione delle superfici permeabili ed impermeabili e documentazione a corredo in cui sia verificato il rispetto delle normative vigenti in merito;

17. è necessario che il proponente integri la documentazione con una relazione integrata con la descrizione dei materiali da utilizzare, con riferimento sia ai manufatti di nuova previsione che alla tipologia di finitura prevista per la viabilità ed al piazzale di scambio di progetto e per le aree esterne afferenti alla parte sottostante i serbatoi;

18. è necessario che il proponente integri la documentazione con le sezioni ambientali dello stato autorizzato e modificato, dettagliatamente quotate in cui sia possibile individuare la conformazione in elevazione della soluzione impiantistica proposta; si fa presente infatti gli elaborati allegati oltre a riportare indicazioni delle altezze in modo parziale, risultano completamente schermati dagli elementi vegetazionali; le sezioni dovranno essere chiaramente indicate sulle piante, nella stessa scala di queste;

19. è necessario che il proponente integri la documentazione con le sezioni in scala adeguata, nei punti più significativi, della viabilità e del piazzale di scambio di nuova previsione, in cui siano rappresentati dettagli costruttivi ed il nuovo piano stradale, rispetto al piano di campagna esistente;

20. è necessario che il proponente integri la documentazione con le piante in scala 1:100 della variante progettuale, opportunamente quotate e dello stato sovrapposto tra il progetto autorizzato e quello in oggetto, con colorazione in giallo per le opere modificate ed in rosso per le nuova configurazione prevista (comprensiva dell'area da destinarsi alla viabilità ed al piazzale di scambio di nuova previsione);

21. è necessario che il proponente integri la documentazione con il computo dei volumi di progetto, delle superfici coperte e di quelle scoperte, compresi i locali tecnologici accompagnati da appositi schemi esemplificativi; si rileva infatti che tale aspetto risulta trattato solo in relazione non trova riscontro in alcun elaborato grafico;

22. è necessario che il proponente integri la documentazione con la relazione di asseveramento ai sensi dell'art. 142, comma 2 della L.R. 65/2014 sottoscritta dal progettista su modello regionale;

23. è necessario che il proponente integri la documentazione con l'elaborato tecnico coperture in riferimento ai manufatti di progetto redatto sul modello scaricabile dal sito del Comune di Piombino conforme al DPGR 75/R/2013 e completo della documentazione prevista dal suddetto regolamento;

24. è necessario che il proponente integri la documentazione con l'estratto ubicativo cartografico del PIT Regionale in cui sia leggibile la sovrapposizione della soluzione progettuale in variante al fine di valutare correttamente se la stessa intercetti l'ambito tutelato ai sensi dell'art. 142 del D.lgs 42/2004.

In conclusione: richiesta di convocazione di conferenza di servizi sincrona ai sensi dell'art. 14 bis co. 7 l. 241/1990.

L'art. 14-bis, co. 7, della l. 241/1990 prevede che "ove necessario, in relazione alla particolare complessità della determinazione da assumere, l'amministrazione procedente può comunque procedere direttamente in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell'articolo 14-ter. In tal caso indice la conferenza comunicando alle altre amministrazioni le informazioni di cui alle lettere a) e b) del comma 2 e convocando la riunione entro i successivi quarantacinque giorni. L'amministrazione procedente può altresì procedere in forma simultanea e in modalità sincrona su richiesta motivata delle altre amministrazioni o del privato interessato avanzata entro il termine perentorio di cui al comma 2, lettera b). In tal caso la riunione è convocata nei successivi quarantacinque giorni".

Come confermato dalla circolare ministeriale applicativa n. 4/2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per la pubblica amministrazione, i parametri per l'individuazione dei requisiti di complessità indicati dall'art. 14-bis sono dati:

- dalla "natura/importanza degli interessi in gioco";
- dal "tipo di progetto interessato (p. es. i progetti che hanno un rilevante impatto territoriale)";
- dal "numero" e dalla "tipologia delle amministrazioni interessate e da coinvolgere";
- dal "tipo di accertamenti richiesti".

Ebbene, è evidente che nel caso di specie sono presenti non uno, ma tutti i presupposti predetti: sono infatti in gioco interessi di rilevanza costituzionale primaria quali la tutela dell'ambiente, della salute, della sicurezza e della pubblica incolumità, il progetto ha un rilevante impatto territoriale e le amministrazioni coinvolte sono decine, così come gli accertamenti richiesti.

In ogni caso, l'ultimo periodo dell'art. 14-bis, co. 7, testé richiamato, prevede espressamente che la conferenza di servizi sincrona possa essere indetta perché semplicemente richiesto, con atto motivato, da altra amministrazione partecipante, ciò che il Comune di Piombino con la presente espressamente richiede.

Del resto, considerato che la presenza di tutti i rappresentanti delle amministrazioni convocate costituisce un requisito imprescindibile per un effettivo confronto tra i diversi - e in alcuni casi contrapposti - interessi in gioco, lo stesso Consiglio di Stato ha avuto modo di precisare, nel parere reso sullo schema di decreto legislativo delegato sulla conferenza di servizi, che vi sono fattispecie "per le quali è chiaro fin dal principio che occorre una conferenza sincrona: per esse il preventivo ricorso alla conferenza semplificata si risolve, in ultima analisi, in una complicazione" (Cons. Stato, parere n. 890/2016, considerato 9.3.).

E' esattamente questo il caso.

Per tutti questi motivi, il Comune di Piombino, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-bis, co. 7, l. 241/1990, richiede la convocazione della conferenza di servizi simultanea.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
Luca Favali